

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

## *Foglio Settimanale*

*IV Domenica di Quaresima*

PRIMA LETTURA

**Dal libro di Giosuè (5,9-12)**

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

**Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

*Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.*

*Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. R.*

*Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.*

*Ho cercato il Signore: mi ha risposto*

*e da ogni mia paura mi ha liberato. R.*

*Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.*

*Questo povero grida e il Signore lo ascolta,*

*lo salva da tutte le sue angosce. R.*

SECONDA LETTURA

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi (5,17-21)**

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. *Parola di Dio*

VANGELO

**Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

*Parola del Signore*

## RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

### **Non importa perché torni. A Dio basta il primo passo**

La parabola più bella, in quattro sequenze narrative.

Prima scena. Un padre aveva due figli. Nella bibbia, questo incipit causa subito tensione: le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano drammi di violenza e menzogne, riportano alla mente Caino e Abele, Ismaele e Isacco, Giacobbe ed Esaù, Giuseppe e i suoi fratelli, e il dolore dei genitori.

Un giorno il figlio minore se ne va, in cerca di se stesso, con la sua parte di eredità, di “vita”. E il padre non si oppone, lo lascia andare anche se teme che si farà male: lui ama la libertà dei figli, la provoca, la festeggia, la patisce. Un uomo giusto.

Secondo quadro. Quello che il giovane inizia è il viaggio della libertà, ma le sue scelte si rivelano come scelte senza salvezza («sperperò le sue sostanze vivendo in modo dissoluto»). Una illusione di felicità da cui si risveglierà in mezzo ai porci, ladro di ghiande per sopravvivere: il principe ribelle è diventato servo.

Allora rientra in sé, lo fanno ragionare la fame, la dignità umana perduta, il ricordo del padre: « quanti salariati in casa di mio padre, quanto pane! ». Con occhi da adulto, ora conosce il padre innanzitutto come un signore che ha rispetto della propria servitù (R. Virgili). E decide di ritornare, non come figlio, da come uno dei servi: non cerca un padre, cerca un buon padrone; non torna per senso di colpa, ma per fame; non torna per amore, ma perché muore. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in cammino, a lui basta il primo passo Terza sequenza. Ora l'azione diventa incalzante. Il padre, che è attesa eternamente aperta, « lo vede che era ancora lontano », e mentre il figlio cammina, lui corre. E mentre il ragazzo prova una scusa, il padre non rinfaccia ma abbraccia: ha fretta di capovolgere la lontananza in carezze. Per lui perdere un figlio è una perdita infinita. Non ha figli da buttare, Dio. E lo mostra con gesti che sono materni e paterni insieme, e infine regali: « presto, il vestito più bello, l'anello, i sandali, il banchetto della gioia e della festa ». Ultima scena. Lo sguardo ora lascia la casa in festa e si posa su di un terzo personaggio che si avvicina, di ritorno dal lavoro. L'uomo sente la musica, ma non sorride: lui non ha la festa nel cuore (R. Virgili). Buon lavoratore, ubbidiente e infelice. Alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore che non ama le cose che fa, e non fa le cose che ama: io ti ho sempre ubbidito e a me neanche un capretto... il cuore assente, il cuore altrove.

E il padre, che cerca figli e non servi, fratelli e non rivali, lo prega con dolcezza di entrare: è in tavola la vita. Il finale è aperto: capirà?

Aperto sull'offerta mai revocata di Dio.

*p Ermes Ronchi*

## AVVISI DELLA SETTIMANA

### **Domenica 31 Marzo**

Ore 17.30 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri in cappellina

### **Lunedì 1 Aprile**

Continuano le benedizioni alle famiglie.

Alle 20.45 continua la **lettura del Vangelo di Luca**. L'incontro del Vangelo sarà presso tre famiglie:

Fam. Scandellari Vittorio, Via Il Agosto n° 46

Fam. Alberghini-Pizzi Giuseppina, via San Donnino n° 26

Fam. Barbieri Vincenzo, via Molino di Sotto n° 28

### **Martedì 2 Aprile**

Alle 18.30 preghiera del Rosario presso l'Oratorio di via San Luca.

### **Giovedì 4 Aprile**

In parrocchia la Messa sarà alle 8.30.

Alle 18.30 S. Messa alla Casa della Carità

### **Venerdì 5 Aprile**

**Alle 20.30 Quinta Stazione Quaresimale a Nonantola** ritrovo alle ore 20.30

Presso la chiesa delle Pieve e poi processionalmente ci recheremo in Abbazia per la S.Messa presieduta da Mons. Erio Castellucci Vescovo di Modena-Nonantola

In parrocchia la Messa sarà alle 8.30.

### **Sabato 6 Aprile**

Alle ore 11.30 presso la chiesa dell'Addolorata S.Messa in suffragio di Don Novello Pederzini

### **Domenica 7 Aprile**

Alle ore 16.00 il gruppo dei Cresimandi organizza, per i nonni della parrocchia, la tombola con premi e divertimento

All'uscita della Messa potrete acquistare le uova di cioccolata promosse dall'Associazione Simpatia e Amicizia – Villaggio senza Barriere; le offerte raccolte saranno destinate all'acquisto di un nuovo mezzo per il trasporto di persone portatrici di handicap.

## SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 1 Aprile	ore 20:
Martedì 2 Aprile	ore 8.30: Def. Fam. Bernardi - Gherardi
Mercoledì 3 Aprile	ore 20: Def. Tolomelli Ester – Lamberti Giuseppe
Giovedì 4 Aprile	ore 8.30: Def. Pari Mariano
Venerdì 5 Aprile	ore 8.30: Def. Fiorini Maggiorina e Renata
Sabato 6 Aprile	ore 18: Def. Bilocchi Marco Sergio Paolo e Fam
Domenica 7 Aprile	ore 8.30: Def. Gemelli Marisa
	ore 10: Def. Bernardi Egidio – Roma Luciana
	ore 11.15: Def. Bianchini Angelo – Giannasi Ada